

LA RASSEGNA

Regie positive si propone - attraverso lo "strumento" del cinema - di promuovere e sensibilizzare sul tema dell'affido familiare coinvolgendo, grazie ai film in programma, un pubblico eterogeneo.



Alle proiezioni, infatti, saranno abbinati incontri, tavole rotonde e approfondimenti.

Regie positive, inoltre, nasce per ricordare l'instancabile e prezioso lavoro di **Giusi Speciale**, socia e volontaria dell'ARLAF.

Ogni anno in autunno sarà proposta una rassegna su tematiche di carattere sociale (minori, famiglia, ambiente, mafia, ecc...); per ridare al cinema il suo ruolo di strumento di comprensione della nostra società e delle sue dinamiche.

L'ARLAF Associazione Romana e Laziale per l'Affidamento Familiare

Fin dal 1989, anno della sua costituzione, l'**ARLAF** si è impegnata, in collaborazione con i servizi pubblici territoriali, per la **diffusione**, la **promozione** ed

il **sostegno** dell'**affidamento familiare**. È nostra convinzione, infatti, che una buona riuscita di quest'ultimo necessiti di tutte le risorse presenti nella società civile; una rete del mondo adulto a tutela, sostegno e cura dei minori.

Le nostre iniziative tendono a diffondere i diritti dei bambini, in particolare quello a crescere in una famiglia che ne curi l'educazione,

il mantenimento e le relazioni affettive. Ci impegniamo a formare chi si vuole proporre per l'affidamento, a sostenere chi è impegnato nell'affido, le famiglie d'origine e chi ha già vissuto questa esperienza.

GIUSI SPECIALE

Giusi era una persona Speciale, quasi che il suo cognome fosse un segno premonitore di come sarebbe stata la sua breve e generosa esistenza.

Nata e cresciuta in Sicilia, rimase a Viterbo dove desiderava crescere i suoi figli. Innamorata della cultura e dell'arte che hanno riempito gli anni dell'Università, non ha indugiato a spendersi con passione nell'impegno sociale e civile, convinta che era *"meglio accendere una candela che maledire l'oscurità"*.

Sensibile eppure decisa, ha contribuito a far crescere l'affido nella nostra comunità.

La sua tragica e prematura scomparsa ha lasciato un segno indelebile. Il suo ricordo è un grande esempio per noi. E se c'è il ricordo, c'è vita.



Con il contributo di



BANCA DI VITERBO
Credito Cooperativo



In collaborazione con



Organizzazione tecnica



TUSCIA FILM FEST

INFORMAZIONI

Arlaf

339.5728327 . 0761.352166

www.arlaf.org

Facebook

regiepositive

Tuscia Film Fest

www.tusciafilmfest.com

Cinema Lux

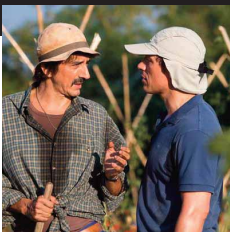
0761.092442



REGIE POSITIVE

CINEMA E AFFIDO FAMILIARE
2ª RASSEGNA GIUSI SPECIALE

VITERBO CINEMA LUX Viale Trento, 1
18, 25 OTTOBRE - 1º NOVEMBRE 2014



SABATO 18 OTTOBRE
Ore 15.30 | Ingresso libero

LA NOSTRA TERRA di Giulio Manfredonia
con Stefano Accorsi, Sergio Rubini,
Iaia Forte, Nicola Rignanese, Maria Rosaria Russo
(drammatico, Italia, 100 minuti)

IN COLLABORAZIONE CON **LIBERA**

IL FILM

Nicola Sansone è proprietario di un podere sottratto negli anni Settanta ai Bonavita. Il giorno del suo arresto, Nicola si rivolge a Cosimo Bonavita, che con lui sui campi è cresciuto. Cosimo diventa così il fedele custode del podere che era della sua famiglia, e va avanti a coltivarlo abusivamente anche quando il terreno viene confiscato dallo Stato e assegnato a una cooperativa che però non riesce ad avviare l'attività. Per questa ragione i soci scrivono a un'Associazione esperta di beni confiscati alle mafie. In loro aiuto viene mandato Filippo, un uomo imprevisto ad affrontare la questione "sul campo". Numerosi sono gli ostacoli che Filippo incontra e spesso deve resistere all'impulso di mollare tutto: lo trattengono il senso del dovere e le strane dinamiche di questa cooperativa di insolite persone cui inizia ad affezionarsi. Ma non appena le cose iniziano ad andare quasi bene, al boss Nicola Sansone vengono concessi i domiciliari... Riuscirà l'antimafia a trionfare?

LA CRITICA

"Ribellarsi alla mafia con pomodori, zucchine e melanzane. È quello che si immagina il film di Manfredonia, bravissimo quando si tratta di orchestrare una coralità di attori (...) Stefano Accorsi, convincente (...), Sergio Rubini, strepitoso (...). Il tono da commedia, leggero e divertente, con il quale è raccontato un fatto pur drammatico, è la chiave vincente di un film davvero notevole, quasi sulla falsariga di 'La mafia uccide solo d'estate'. Una pellicola assolutamente da non perdere." (Maurizio Acerbi)



SABATO 25 OTTOBRE
Ore 15.30 | Ingresso libero

LE NEVI DEL KILIMANGIARO di Robert Guédiguian
con Ariane Ascaride, Jean-Pierre Darroussin,
Gérard Meylan, Grégoire Leprince-Ringuet
(drammatico, Francia, 107 minuti)

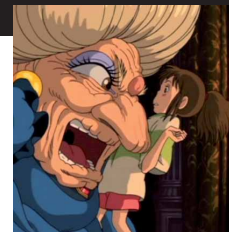
ANCHE DALLA CRISI PUÒ NASCERE QUALCOSA DI BUONO

IL FILM

Nonostante sia stato appena licenziato, Michel è felice accanto alla sua Marie-Claire - con cui è sposato da trent'anni - e ai loro figli, nipoti e amici più cari. Un giorno due uomini armati e mascherati fanno irruzione nella loro casa e, dopo averli picchiati e legati, li derubano. Quando Michel e sua moglie scopriranno l'identità dell'aggressore, la loro vita cambierà...

LA CRITICA

"La classe operaia va in purgatorio. Ma lo scopre quando è troppo tardi. Quando ormai ha passato la mezz'età e si è abituata ai suoi minuscoli privilegi da welfare, conquistati a duro prezzo. Senza accorgersi che all'inferno ormai ci stanno gli altri. I giovani, i precari, i sottoccupati cronici. Gente che la vecchia coscienza di classe non sa neanche cosa sia, ed è disposta a tutto. (...) Ma gli altri, i reietti, i 'miserabili', per dirla con Victor Hugo, a un cui poema ('Les pauvres gens') è ispirato questo film. Il giovane ladro che picchia e rapina perché ha due fratellini da accudire. La madre degenera che vomita in faccia le sue «cattive» ragioni all'attonita Marie-Claire. O quell'amico di tutta una vita, che non ha nessuna pietà di quel ladro disperato. Finché nell'epilogo tutto torna a posto grazie a un gesto di coraggio individuale, perché non c'è coscienza collettiva se prima non si fanno i conti con la propria. Dice Malraux, citato da Guédiguian: «Un film popolare è quello che rivela alla gente la grandezza che ha dentro». È esattamente quanto succede qui." (Fabio Ferzetti)



SABATO 1° NOVEMBRE
Ore 10.30 | Ingresso libero

LA CITTÀ INCANTATA di Hayao Miyazaki
sceneggiatura di Hayao Miyazaki
(animazione, Giappone, 122 minuti)

PREMIO OSCAR COME MIGLIOR FILM D'ANIMAZIONE

INTERVIENE L'ASSESSORE AI SERVIZI SOCIALI E ALLE POLITICHE DELLA FAMIGLIA DEL COMUNE DI VITERBO **FABRIZIO FERSINI**

IL FILM

La piccola Chihiro sta viaggiando con i genitori verso la sua nuova casa. Improvvisamente il padre e la madre vengono attratti da alcune strane rovine. Affascinati e affamati si fermano per dare un'occhiata e per cercare qualcosa da mangiare. Nel frattempo la bambina si guarda intorno: quando cala la notte le porte di un nuovo straordinario mondo si aprono per lei. Per ritornare al suo mondo e riabbracciare i genitori, Chihiro affronterà avventure incredibili, conoscerà personaggi straordinari e imparerà il senso dell'amicizia.

LA CRITICA

"La città incantata" è forse l'opera più ampia e aperta di Hayao Miyazaki, quella che maggiormente si concede a un gioco libero e straripante della fantasia, adattandosi a un autentico piacere estetico. Partendo da una visione del mondo sostanzialmente segnata dall'angoscia, Miyazaki modella la tensione negativa in un percorso onirico, una sorta di viaggio nell'inconscio reso necessario dal difficile passaggio dall'infanzia all'adolescenza, con la sola forza dell'immaginazione che è funzione stessa della creazione, del mondo, dunque della realtà. Orso d'oro a Berlino 2002 e Premio Oscar 2003 come miglior film di animazione, 'La città incantata' è uno dei grandi capolavori del cinema d'animazione mondiale." (Andrea Olivieri)

